



APPENDICE 8 AL CAPITOLATO TECNICO

LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE

Classificazione del documento: Consip Public

Gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs 50/2016 e s.m.i., per l'affidamento in concessione del servizio di caffetteria, ristorazione e catering presso il Monumento a Vittorio Emanuele II (Vittoriano) – ID 1798

Appendice 8 – Linee guida per la progettazione



*Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo*

POLO MUSEALE DEL LAZIO

Oggetto: Roma – Monumento a Vittorio Emanuele II – Linee guida per la progettazione degli spazi architettonici da destinare ai servizi aggiuntivi di ristorazione e caffetteria del Monumento.

Assunte le caratteristiche architettoniche e pertanto spaziali, materiche e logistico-tecniche degli spazi collocati sulla terrazza del piano 5° del Monumento, già in passato destinati al servizio in oggetto, si predispone il seguente elenco di indicazioni preliminari di massima per una progettazione sostenibile, indicando le più opportune direzioni progettuali da seguire nella definizione del nuovo punto ristoro del Vittoriano.

Il blocco architettonico attualmente esistente, nel quale fino alla conclusione della precedente concessione veniva effettuato il servizio ristorazione, consiste in una struttura telescopica con sistema a telaio in acciaio e vetro assimilabile a quella che oggi potrebbe individuarsi come serra bioclimatica.

All'interno di tale spazio si concentravano le attività di servizio al pubblico; sul fianco della serra si addossano sistemi in telaio sempre in acciaio, chiusi da teloni in plastica impermeabile, nei quali venivano ospitati alcuni spazi accessori adibiti a ripostigli e spogliatoi.

La soluzione esistente, seppure obsoleta in termini contemporanei rispetto alle possibili performance materiche e tecniche adottabili oggi, aveva comunque affrontato il tema della percezione dell'oggetto dalle numerose visuali prospettiche urbane esistenti e il problema del dialogo formale tra la nuova struttura e il sistema storico costruito preesistente, rappresentato da un lato dal complesso della Basilica dell'Ara Coeli le cui caratteristiche architettoniche sono di ovvia connotazione trecentesca con tessitura in corsi di mattoni e malta, e dall'altro dal biancore del botticino nelle vesti eclettiche del monumento.

Si ritengono pertanto individuabili alcuni vincoli stringenti e fondamentali da tenere in considerazione nella progettazione dei nuovi corpi di alloggiamento del servizio:

1. l'ingombro dell'organismo da realizzarsi dovrà essere necessariamente ridotto, non potrà quindi superare quello attualmente in essere, a meno di soluzioni architettoniche comunque minime, che siano raffinatamente in grado di risolvere diversamente il tema percettivo, conservando in ogni caso un giusto equilibrio di proporzioni gerarchiche tra il nuovo blocco e le preesistenze. La necessità di smaterializzazione dei volumi risulta pertanto un tema essenziale;
2. si dovrà effettuare un rigido controllo della visibilità del sistema da costruirsi da tutti i punti di osservazione dalla città verso il monumento e dalle quote superiori del monumento stesso. Le altezze medie dei blocchi costruiti pertanto, non potranno superare quelle attuali a meno di quanto già specificato nel punto 1;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

POLO MUSEALE DEL LAZIO

Piazza San Marco 49, 00186 Roma - TEL. 06 69994251 - 06 69994342

e-mail: pm-laz@beniculturali.it

mbac-pm-laz@mailcert.beniculturali.it

3. si dovrà effettuare una scelta accurata e raffinata e pertanto motivata, dei materiali costruttivi da scegliere, che dovranno dialogare in maniera equilibrata con le preesistenze, sia in termini materici appunto che cromatici;
4. il lessico contemporaneo delle soluzioni architettoniche scelte, non potrà indulgere nella mera imitazione di fasi storiche superate ma connotarsi in una logica contemporanea, distinguibile e reversibile soprattutto nei punti di innesto e intersezione con le fabbriche storiche, senza cancellare o obliterare la visibilità delle stesse se non in termini di proporzioni minime. Il corpo aggiunto dovrà essere pertanto collegato ai corpi storici con soluzioni non invasive e reversibili;
5. la leggerezza nella scelta delle soluzioni tecnologiche più contemporanee e performative, dovrà rappresentare la cifra logistica essenziale, evitando rigorosamente soluzioni che lascino a vista impianti o elementi tecnici;
6. si esclude la possibilità di aggiungere elementi superfetativi per alloggiare servizi di varia natura; la struttura architettonica dovrà caratterizzarsi il più possibile come unico organismo, articolato in più spazi ben distribuiti funzionalmente, lo stesso discorso si intende per le coperture;
7. si dovrà esercitare un rigido controllo nell'inserimento degli elementi di comunicazione del servizio: insegna ed ulteriori scritte con il nome del locale, dovranno insistere nello spazio interno all'attività e avere dimensioni tali da non risultare visibili a grandi distanze ma integrarsi nel sistema architettonico; l'immagine e il decoro del monumento devono quindi essere preservate evitando insegne luminose, assunto che il blocco servizi dovrà essere spento nelle ore di inattività. Per la medesima ragione si controlleranno le caratteristiche materiche e cromatiche degli stessi sistemi di comunicazione che dovranno rispettare le cromie istituzionali (ad esempio gamme dei blu e dei neutri).
8. L'illuminazione di tutto il corpo architettonico destinato al servizio ristorazione dovrà essere studiata in equilibrio con l'illuminazione degli edifici storici circostanti;
9. Si studi una adeguata soluzione per la canalizzazione delle acque in modo da non creare problemi alla struttura ospitante;
10. Il colore degli arredi, qualora visibili, dovrà essere uniforme e in sintonia con le caratteristiche cromatiche del contesto d'inserimento, si evitino pertanto gamme cromatiche che si discostino dai colori istituzionali ;
11. si ponga estrema attenzione nella valutazione dei problemi legati alla fruizione dei percorsi negli spazi comuni tra quelli destinati al servizio aggiuntivo e quelli del Monumento, anche in termini di pericolosità in caso di esodo o affacci e si evitino oggetti fuori norma.
Nelle parti comuni, non si possono realizzare strutture o elementi pericolosi per il pubblico;
12. vengano rispettate le esigenze di internazionalità della comunicazione nel sistema museale, garantendo negli spazi del servizio aggiuntivo che le informazioni al pubblico anche negli elementi scritti, siano in più lingue;
13. è necessario che spazi e percorsi siano sempre fruibili, in assenza di barriere architettoniche e sensoriali, da tutte le categorie di visitatori o avventori.

IL DIRETTORE DEL MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE II
Arch. Gabriella Musto

Gabriella Musto



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

POLO MUSEALE DEL LAZIO

Piazza San Marco 49, 00186 Roma - TEL. 06 69994251 - 06 69994342

e-mail: pm-laz@beniculturali.it

mbac-pm-laz@mailcert.beniculturali.it